



PALERMO. Sgomento per la chiusura della società digitale, l'assessore regionale Turano: vogliamo capire perché



Foto di gruppo di dipendenti e collaboratori nella sede palermitana di Mosaicoon a Mondello

L'AMARA EREDITÀ DI MOSAICOON

Sulla vicenda intervengono forze politiche e sindacati che chiedono interventi a sostegno della startup innovativa di Mondello e tutele occupazionali per gli oltre cento dipendenti altamente qualificati.

Salvatore Fazio
PALERMO

«Quando una start-up non decolla o addirittura fallisce nella sua mission c'è sempre amarezza ma è fondamentale in questa fase comprendere le ragioni del fallimento». Così l'assessore regionale alle Attività produttive, Mimmo Turano, commenta il fallimento di Mosaicoon, la startup fondata da Ugo Parodi Giusino nel 2009 e che conta 100 dipendenti nella sede di Isola delle Femmine. Turano aggiunge: «È fondamentale capirlo per chi ha investito ma anche per le istituzioni che devono essere consapevoli che oggi la vera sfida è quella di sostenere e favorire l'innovazione». Turano si

dice «pienamente disponibile ad ascoltare la storia dei fondatori di Mosaicoon, perché è una storia dal quale sia pubblico che privato possono imparare».

Sulla vicenda intervengono forze politiche e sindacati. A partire da Diventerà Bellissima, il movimento del presidente della Regione, Nello Musumeci con Domenico Bonanno, neo coordinatore dei giovani del partito che parla di «fulmine a ciel sereno» e aggiunge: «La prima start up interamente Made in Palermo, che ha avuto il merito di proiettare la nostra città nel mondo della digital economy» afferma. «Al fondatore, ai suoi collaboratori e a tutti i lavoratori - aggiunge Bonanno - va il nostro ringraziamento e la nostra vicinanza» e annuncia «una convention aperta alle categorie produttive, alle istituzioni e alla politica per ragionare insieme sul futuro che ci attende e su cosa serve per far ripartire l'economia dell'isola, certi di trovare in Musumeci e nel suo governo,

interlocutori seri ed attenti». Il capogruppo del Pd all'Ars, Giuseppe Lupo, commenta: «Ogni volta che una realtà imprenditoriale chiude in Sicilia è un colpo per lo sviluppo e l'occupazione, a maggior ragione quando si tratta di un'eccellenza nel suo settore. Chiediamo al governo regionale di intervenire con tutte le misure utili per garantire sostegno alle imprese e salvaguardia dei lavoratori».

Per Angela Biondi, segretario generale Fiom Cgil Palermo «viviamo in una condizione drammatica. Non conosciamo la situazione di quest'azienda privata. Ma quello che è certo che è urgentissimo un piano che metta insieme l'intervento di politiche industriali e di politiche attive per lavoro a sostegno dell'imprenditoria e dei lavoratori». E

anche Enzo Campo, segretario generale Cgil Palermo afferma: «Non possiamo più accettare che da Palermo vadano via aziende innovative come Mosaicoon o aziende storiche come Ansaldo Breda che dei suoi cinque stabilimenti ha chiuso proprio quello di Carini». E Giuseppe Tumminia, segretario della Uilcom Sicilia commenta: «Sembra quasi una crisi strutturale che sta interes-

sando Palermo. In tutte le aziende della comunicazione sono attivi gli ammortizzatori sociali e, in alcuni casi, gli stessi non sono bastati a garantire la tenuta dei livelli occupazionali». Tumminia chiede «il coinvolgimento di tutte le istituzioni territoriali nel sollecitare il governo nazionale ad aprire un tavolo di verifica su delocalizzazioni e costo del lavoro». (SFAFZ)

FISCO. Ernesto Maria Ruffini, direttore dell'Agenzia delle Entrate, teme l'effetto condono: dalla prima fase è arrivato un miliardo più del previsto, il bis prevede 9 miliardi

Rottamazione, sopra i 100 mila euro ha pagato solo uno su due

ROMA

«La prima edizione della rottamazione delle cartelle porterà nelle casse dello Stato 1 miliardo in più di quanto preventivato, nonostante la «fuga» del 16% di chi aveva presentato la domanda facendo mancare all'appello 9,6 miliardi sui 17,8 da saldare. E tra i grandi debitori - chi al netto di sanzioni e interessi doveva al fisco oltre 100mila euro - uno su due alla fine ha scelto di non pagare».

Secondo i dati forniti alla commissione Finanze dal direttore dell'Agenzia delle Entrate Ernesto Maria Ruffini, solo il 56% di chi aveva cartelle da pagare sopra questa soglia ha poi «aderito con un pagamento», percentuale che sale all'86% di chi aveva un debito entro i 10.000 euro e al 77% tra chi è nella fascia tra 10.000 e 50.000 euro. Gli incassi nel 2017 sono an-

dati comunque oltre le aspettative per 1,4 miliardi, grazie anche a chi (il 23% del milione e duecentomila contribuenti che sta pagando) ha saldato tutto in un'unica soluzione».

Gli introiti dello scorso anno arrivano così a 6,5 miliardi che proiettati sulle due rate che scadono quest'anno (la quarta il 31 luglio, l'ultima, che chiude la prima operazione, scade il 30 settembre) portano il gettito totale atteso da 7,2 a 8,2 miliardi.

Intanto nei primi 5 mesi del 2018 sono già stati incassati 734 milioni su 1 miliardo e 700 milioni atteso. Sui 9,6 miliardi sfuggiti alla rottamazione dopo che era stata presentata domanda, comunque, l'Agenzia riprenderà l'azione di recupero ordinaria.

Per la rottamazione bis invece sono arrivate circa 950 mila istan-



Ernesto Maria Ruffini, direttore dell'Agenzia delle Entrate

ze per oltre 4 milioni di cartelle. L'importo da pagare, al netto della quota abbuonabile, è di circa 9 miliardi, su un valore complessivo di 14. Metà delle domande (53%) è per debiti sotto i 1.000 euro. Circa un quarto dei contribuenti (23%), anche in questo caso, ha scelto di pagare in una unica rata.

Nella sua relazione il direttore ha poi ricordato l'inevitabilità della fatturazione elettronica, che consentirà di ridurre «il tax gap» e che potrebbe essere accompagnata da un avvio graduale delle sanzioni magari esentando i primi due mesi, passando al 50% nei successivi, poi al 75% fino ad arrivare a regime a ottobre in modo da non spaventare gli interessati.

Non spetta comunque all'Agenzia decidere, ha sottolineato più volte Ruffini, anche a chi gli chiedeva delle ipotesi di pa-

ce fiscale, ribadendo che l'amministrazione resta «sempre pronta ad attuare le norme vigenti». Molte le domande sul tema anche dei deputati, cui il direttore non ha risposto, limitandosi a citare i numeri «monstre» del magazzino dei crediti non riscossi: 817 miliardi di cui il 41% (circa 360 miliardi) in carico a falliti, defunti, nullatenenti, imprese chiuse, che è «molto difficile recuperare», e altri 450 che in minima parte (84,2 miliardi) ancora non sono «stati lavorati». Sul resto, oltre 360 miliardi, si è tentato di riscuotere ma invano.

Questo non vuol dire che in futuro non possa andare meglio, ha chiarito Ruffini portando l'esempio del disoccupato che ha un debito col fisco. Quando ritrova lavoro, scatta il recupero sul quinto dello stipendio.

PALERMO. Custodia Valore è subentrata a Unicredit

Credito su pegno, si cambia Pronte nuove assunzioni

MILANO

«Dopo la cessione del ramo pegni di UniCredit all'austriaca Dorotheum, nasce Custodia Valore che diventa operativa sul mercato italiano. Custodia Valore intende sviluppare tutte le potenzialità del settore, migliorandone contemporaneamente i servizi, adeguandoli ai tempi, si legge in una nota. Si partirà da una revisione del sistema operativo, che ottimizzerà le procedure e le renderà più efficienti e rapide. Particolarmente significativo sarà inoltre l'impegno nello sviluppo dell'attività di perizia per la valoriz-

zazione dei beni di valore impegnati e dei gioielli».

La professionalità del personale UniCredit passato alla nuova società, di cui molti lavorano in Sicilia, sarà uno degli elementi per agevolare l'operazione e verrà potenziato con nuove assunzioni, come dimostrano i primi 30 giovani recentemente inquadrati in organico. L'intesa con Unicredit garantirà in continuità il rinnovo in circolarità delle polizze presso la rete della banca su tutto il territorio nazionale, a cui si aggiungono le 33 agenzie di Custodia Valore.

GDS
MEDIA & COMMUNICATION

Informiamo gli inserzionisti e i lettori che per la pubblicazione di necrologie e annunci economici possono rivolgersi ai seguenti sportelli:

Via Lincoln, 21
Tel. 091.6627269
dal Lunedì al Venerdì ore 9,00-13,00 e 16,00-20,00
Sabato e Domenica ore 17,00-20,00

Via Alfredo Cesareo, 18
Tel. 091.6250058
dal Lunedì al Venerdì ore 9,00-13,00 e 15,30-19,30 - Sabato 9,00-13,00

annunci.palermo@gdsmedia.it

La famiglia Lodetti Alliata con sincero cordoglio si stringe a Michele e a tutta la famiglia Agnello per la dolorosa perdita di

ISIDORO AGNELLO

Palermo, 5 luglio 2018

I titolari e i collaboratori del gruppo Final e della Lodetti commerciale metalli si stringono intorno al Rag. Agnello per la dolorosa perdita del padre

ISIDORO AGNELLO

Palermo, 5 luglio 2018

Il Presidente Rino La Placa, il Comitato Direttivo ed i Soci dell'Associazione ex Deputati Regionali, partecipando al dolore della famiglia, ricordano con vivo rimpianto il collega

On. GIUSEPPE LAURICELLA

Già deputato nella VII legislatura.

Palermo, 5 luglio 2018

I condomini e l'amm/re di via A. Cirrione n°41 si associano al dolore dei familiari per la scomparsa della

Sig.ra DELIA MOTTA

Palermo, 5 luglio 2018

XVII ANNIVERSARIO

2001 2018

Dr. STEFANO ALDO CARUSO

Ci manchi immensamente.

Il tuo ricordo è sempre vivo nei nostri cuori.

I tuoi cari

Palermo, 5 luglio 2018

Casa del Funerale Agostino Gorgone & Paternostro
091 30 30 27 (h 24) ☎
La Garanzia dell'Affidabilità